
Silvio Ripamonti
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
31 Marzo 2004

Silvio Ripamonti, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Dipartimento di Psicologia, Area di Psicologia Applicata, Laboratorio “Culture Organizzative e di Consumo”.

All'interno dell'Area di Psicologia Applicata del Dipartimento di Psicologia Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ho partecipato allo sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito della psicologia del lavoro e dell'organizzazione. I tre principali temi di ricerca che sono oggi attivi e per i quali è stato utilizzato, o si prevede di poter utilizzare, T-LAB sono i seguenti:

1- I processi di Ristrutturazione aziendale nelle narrazioni dei manager.

L'obiettivo di questa ricerca, all'interno della quale ho svolto il mio progetto di dottorato, è l'analisi e lo studio dei processi di cambiamento organizzativo di natura straordinaria (reengineering, acquisizioni, fusioni, downsizing). Attraverso interviste qualitative di tipo narrativo rivolte ai manager, si è cercato di indagare il sistema di rappresentazioni sul processo di azione e di comprendere quali condizioni stanno alla base di una efficace integrazione tra i progetti individuali ed un contesto organizzativo in transizione, che non offre elementi di sicurezza.

La prima fase della ricerca ha prodotto un'ingente mole di dati, che sono stati analizzati con T-LAB, insieme ad altri strumenti di analisi di contenuto.

2 – Apprendimento organizzativo e condivisione delle conoscenze all'interno delle Imprese Sociali non profit.

Il progetto si propone di comprendere e descrivere le culture lavorative, professionali ed organizzative legate al fare ed essere impresa sociale. Le nuove imprese sociali infatti richiedono una massimo di attivazione nella ridefinizione delle modalità di lavoro, dei rapporti interni, nell'attivazione di nuove modalità di scambio con l'ambiente e nuovi codici culturali, nonché effettivi e simbolici.

3 – Costruzione dell'identità professionale degli operai nelle aziende di eccellenza.

In molte realtà industriali di alto profilo la figura dell'operaio può assumere connotazione di elevata professionalità e specializzazione contribuendo in maniera sostanziale al successo dell'organizzazione. Tuttavia la percezione del ruolo operaio nell'immaginario collettivo non è “positiva” e questa professione viene scelta con molta resistenza, soprattutto da parte di chi ha una scolarità medio-alta. Alcune organizzazioni ci hanno chiesto di provare ad analizzare i sistemi simbolici e culturali diffusi nel mondo operaio, le modalità con cui si costruisce l'identità professionale.

Nell'ambito di questi progetti di ricerca-intervento, spesso ci ritroviamo ad utilizzare colloqui ed interviste non strutturate, volti ad indagare come le persone intervistate “costruiscono il senso” del processo sociale che li ha coinvolti e “negozano una costruzione condivisa della realtà” con gli altri attori, come premessa per orientare l'azione.

Le interviste, quando possibile, sono condotte secondo il modello narrativo: si chiede agli intervistati di rievocare in forma di storie, episodi ed eventi paradigmatici, la loro esperienza.

I testi così raccolti rappresentano di per sé un veicolo di comprensione e conoscenza delle realtà organizzative e sociali con cui entriamo in contatto; tuttavia si avverte con forza l'esigenza di utilizzare strumenti euristici in grado di dare un fondamento sistematico e di rendere più chiare e comunicabili le ipotesi e le teorie emergenti. In particolare, l'analisi del testo attraverso T-LAB consente di fare esplicito riferimento a modelli psicologici di interpretazione del materiale testuale raccolto, evitando di arrestarsi ad una pre-comprensione, o una conoscenza pre-riflessiva della realtà osservata con questo tramite in base ad una considerazione solo parziale dei dati a disposizione, o di elementi dotati di particolare salienza o che evocano assonanze definite solo per il ricercatore individuale.

Grazie alla grande versatilità d'uso di T-LAB per le analisi di corpus testuali di ingenti dimensioni, come quelli da noi raccolti, abbiamo potuto analizzare le culture ed i sistemi di significati condivisi presenti in diversi contesti. E' stata particolarmente utile, ai fini delle analisi, la possibilità di codificare secondo criteri di volta in volta diversi le parti dei corpus raccolti. In questo modo, è possibile individuare relazioni significative di somiglianza/differenza tra "gruppi strategici" di soggetti che costituiscono altrettanti distinti raggruppamenti di tipo culturale.